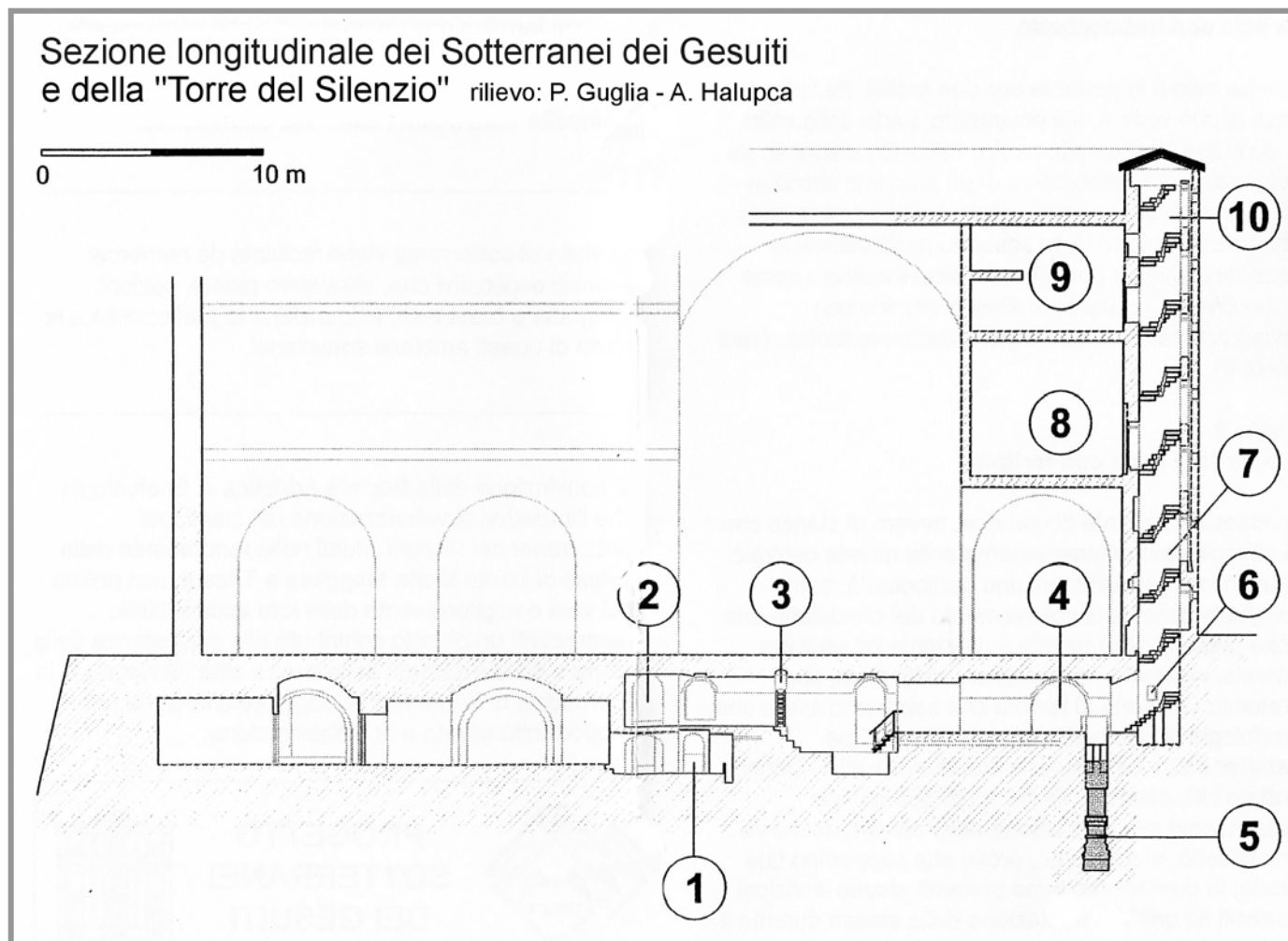


Proposta per una valorizzazione dei cosiddetti "*Sotterranei dei Gesuiti*"
situati nelle fondamenta della chiesa di Santa Maria Maggiore a Trieste,
con pulizia dei vani e miglioramento della loro accessibilità.

Visita guidata ai sotterranei ed alla "*Torre del Silenzio*"



All'interno del percorso di visita che coinvolge i
sotterranei e la torre, sono stati identificati 10 punti
notevoli, di particolare interesse:

Punto 1

Il cunicolo "*del gatto*" ed i "*depositori*"

Dopo un basso passaggio, che vede sulla sinistra
una prima nicchia munita di arpione in ferro, si
giunge in un piccolo ambiente dalle caratteristiche
molto interessanti. Sulla sinistra si diparte una
galleria, in parte ancora occupata da detriti, che si
sviluppa fra le fondamenta della chiesa. Nei
materiali presenti sono stati rinvenuti, durante le
esplorazioni nella prima metà del secolo scorso,
materiali di sicura origine romana. Di fronte sono
visibili, invece, due nicchie dotate di un particolare
sistema di canaletto di scarico (quella a destra è
stata rimaneggiata nel corso degli anni cinquanta).
Questi piccoli vani sono stati indicati come
depositori, ovvero loculi di decomposizione dove
venivano sistemate le spoglie dei frati, in attesa di
essere trasferite negli ossari (esempi simili esistono
nelle grandi abbazie medioevali). Sul piedritto di
destra, verso la scala, è visibile un'iscrizione
scalpellata su una pietra che riproduce il simbolo
"XXX". In alcuni testi è stato scritto che si tratta di un
simbolo legato all'Inquisizione o all'ordine dei padri
Gesuiti. Più probabilmente si tratta di una pietra di
origine romana, recuperata in loco e riutilizzata nella
costruzione della chiesa.

Punto 2

La nicchia con arpione

In alcune descrizioni risalenti al secolo scorso,
vengono citate varie nicchie all'interno delle quali
era presente un arpione metallico infisso nella
parete. A tale arpione avrebbero dovuto essere
collegate le catene che bloccavano il malcapitato
recluso all'interno di queste piccole rientranze dei
sotterranei, spesso dotate di grossi battenti di
chiusura dei quali oggi possiamo osservare i cardini
metallici.

Punto 3 **La cripta dei Petazzi**

La chiesa di Santa Maria Maggiore possiede un'unica cripta sepolcrale, riservata alla nobile famiglia dei Petazzi. Vi si accede attraverso una botola, coperta da una lastra di marmo nero, posta sul pavimento della chiesa davanti all'altare di San Francesco Saverio, oppure attraverso uno stretto passaggio (oggi attrezzato con una scaletta metallica) posto nei sotterranei.

Punto 4 **La "Camera Rossa" e le nicchie circolari**

Nella sala più profonda dei sotterranei, denominata *Camera Rossa*, sono visibili due nicchie circolari, da sempre citate nei vari testi riguardanti i sotterranei. Quella più ampia (a sinistra) presenta dei fori alle pareti, segno che un tempo erano infisse delle travature che sorreggevano un pavimento in legno. La nicchia posta a destra presenta, invece, un basso sedile in pietra. La leggenda racconta come in questa sala si tenessero dei processi dell'Inquisizione (circostanza mai provata storicamente): nella nicchia più ampia stava l'interrogato, appeso a delle catene, nella nicchia con il sedile stava il giudice, avvolto nel suo manto scarlatto. Tale caratteristica ha dato il nome a questo vano: *Camera Rossa*.

Punto 5 **Il pozzo "delle Anime"**

Nella parte terminale dei sotterranei, alla base della torre *del Silenzio* si trova il pozzo denominato *Pozzo delle Anime*. Si tratta di una costruzione profonda circa 6 m, dotata di una particolare caratteristica. Questo pozzo rivela, infatti, una stratigrafia di forme e materiali abbastanza curiosa: alla base si presenta di forma circolare e scavato nella roccia, diviene poi di forma quadrata e realizzato in pietre, per terminare in forma ottagonale, con le pareti in mattoni. La parte più profonda del pozzo è probabilmente antecedente

alla costruzione della chiesa e forse addirittura di epoca romana.

Punto 6 **La feritoia**

Alla base della *torre del Silenzio* si apre un feritoia che si inoltra per circa 2 metri nelle fondamenta della chiesa. Questa apertura non conduce all'esterno, in quanto siamo sotto al livello esterno del terreno, ma porta alla base di un pozzetto circolare, che si innalza per circa 4 metri all'interno della struttura della torre.

Punto 7 **La sala con trabocchetto**

Questa sala è importante per due motivi. Per prima cosa si può vedere, sul pavimento, parte della volta che chiude il vano sottostante. Secondo elemento da evidenziare è l'imboccatura di un pozzetto circolare - 55 centimetri di diametro - che scende per 4 m nella struttura della torre. Non si sanno esattamente le funzioni di questo pozzetto, da alcuni indicato come *trabocchetto*, in quanto lo stesso termina con un'ostruzione all'altezza della sottostante feritoia (vedi punto 6).

Punto 8 **Il coro ed il vano con feritoie**

La chiesa era dotata di vari *cori*, ovvero di stanze che si affacciavano originariamente sulla navata centrale. Questo vano presenta alcune particolarità, come l'originale sistema di sollevamento dei candelabri una volta presenti nella navata sottostante ed un vano laterale, inglobato nella struttura della torre, che presenta una serie di feritoie che sembrano avere una morfologia di stile prettamente militare. Tale caratteristica - ed altre particolarità costruttive - hanno portato all'ipotesi che la torre *del Silenzio* sia antecedente alla costruzione della chiesa, anche se non vi sono, al momento, prove che supportino tale teoria. In questo coro sono presenti alcune iscrizioni risalenti ad una frequentazione della stanza durante il periodo della seconda guerra mondiale.

Punto 9 **La soffitta**

In posizione soprastante il coro (vedi punto 8) è accessibile una delle ampie soffitte della chiesa. Siamo subito sotto il tetto, sorretto da possenti strutture lignee recentemente restaurate, ed alcune vetrate si affacciano all'interno della chiesa. Verso l'esterno, invece, ampi finestroni permettono di osservare un vasto panorama verso il mare.

Punto 10 **Il passaggio ai tetti**

La torre termina con un passaggio che conduce alle soffitte. Subito prima, una porticina conduce ai tetti. Da questo pertugio è possibile osservare un'ampia ed inedita vista sopra i tetti della *Cittavecchia*.

La visita ai sotterranei viene facilitata da numerosi pannelli esplicativi che, attraverso piante, sezioni, fotografie e brevi testi, evidenziano le particolarità e la storia di questi ambienti sotterranei.

E' convinzione della Società Adriatica di Speleologia che l'iniziativa di valorizzazione dei cosiddetti *Sotterranei dei Gesuiti* situati nelle fondamenta della chiesa di Santa Maria Maggiore a Trieste, con pulizia dei vani e miglioramento della loro accessibilità, rappresenti un piccolo contributo alla conoscenza della storia e delle tradizioni della nostra città. Si ringrazia la Parrocchia di Santa Maria Maggiore e la Curia per l'opportunità offerta e la collaborazione.

